



Foto Ansa



Esodati Senza lavoro e senza pensione

Imu, più esenzioni Per le aliquote effettive tempo fino a dicembre

Decreto fiscale in dirittura d'arrivo in Senato. Il Pd ottiene esenzioni per i terremotati e per gli immobili rurali delle aree montane. Baldassarri minaccia un esposto. No alle black list dei commercianti evasori.

BIANCA DI GIOVANNI

Voto con polemica sul decreto fiscale. Il Terzo polo presenta un emendamento per la creazione di un fondo destinato al taglio della pressione fiscale, e Ragioneria e governo esprimono parere contrario. A quel punto Mario Baldassarri, relatore di maggioranza del testo, ha annunciato un esposto alle autorità competenti per «falso in atto pubblico e giudizi politici». In questa «maggioranza strana» ci mancava solo questo.

FIDUCIA

Quanto al merito, il decreto è arrivato in aula con molte modifiche e una pioggia di emendamenti, tanto che oggi è attesa la fiducia. Molte le modifiche ottenute dal Pd. A cominciare dall'Imu. La commissione, infatti, ha escluso in parte dalla base imponibile le case popolari di proprietà dei Comuni, anche se per l'esenzione totale bisognerà aspettare il passaggio alla Camera. Rinuncia da parte dello Stato alla sua quota per gli immobili delle cooperative e quelli Iacp. Inoltre si prevede l'esenzione per i fabbricati rurali strumentali nei Comuni montani e quella per i fabbricati inagibili, come quelli situati nel cratere sismico dell'Aquila. Si alleggerisce la prima rata dell'Imu agricola, con un anticipo del 30% e saldo a fine anno. Inoltre per questo settore si stabilisce un tetto massimo di prelievo, pari a 135 milioni per i fabbricati rurali e 88 per i terreni agricoli. Nei Comuni montani tutti i fabbricati rurali vengono esclusi. «Sappiamo che il bicchiere si può vedere mezzo pieno o mezzo vuoto - dichiara il Pd Giuliano Barbolini - ma sicuramente abbiamo migliorato il testo per quello che era possibile». «Grazie agli interventi sugli inagibili e sui comuni montani - aggiunge Giovanni Legnini - diamo una prima risposta

all'Aquila e agli altri comuni terremotati».

Sull'Imu è confermata la decisione di pagare a giugno con le aliquote base. Modificata rispetto alla vigilia la data entro cui lo Stato potrà emanare il dpcm con il livello effettivo delle aliquote, che passa al 10 dicembre per consentire di includere nella norma anche l'Imu agricola. Per le abitazioni, in ogni caso il termine sarà anticipato, per consentire ai Comuni di emanare le proprie delibere entro il 30 settembre. Per la verità, un meccanismo tanto farraginoso non si era mai visto prima. Come tutto questo consenta ai Comuni di chiudere i bilanci entro il 30 giugno è davvero poco chiaro.

Un'altra polemica è esplosa sull'esenzioni dall'Imu per le fondazioni bancarie, sulla base del fatto che si tratta di enti non profit. Decisione che ha fatto andare su

Penalizzazioni

Niente agevolazioni per chi ha sfiorato le quote latte

Polemiche

Proteste per gli sconti per le fondazioni di origine bancaria

tutte le furie l'Idv.

Sul fronte fiscale si è anche approvata la proposta che toglie la possibilità all'Agenzia delle entrate di «elaborare delle liste selettive» con i nominativi dei contribuenti segnalati più volte dalla stessa agenzia o dalla guardia di finanza per violazione nell'emissione di scontrini fiscali o nel documento che registra i corrispettivi giornalieri. Contemporaneamente è stata introdotta la possibilità di utilizzare le segnalazioni non anonime di violazioni tributarie per la pianificazione degli accertamenti. Sulla lotta all'evasione si è dato il via libera all'aumento di personale dell'Agenzia delle entrate, al divieto di agevolazioni per chi ha sfiorato le quote latte. ♦

all'acciaio, al rame. Sembra scandalosa l'idea di una proprietà pubblica industriale volta a ricostruire una capacità imprenditoriale privata: se è lecito nazionalizzare le banche inglesi, sarà lecito farlo anche nell'industria. Non vedo nessun «salto tecnologico» sul quale poggiare una ripresa del manifatturiero e dei servizi. Le cose sono state lasciate andare da Tremonti, e non sono riprese da Monti. Non si può opporre che altre urgenze esistevano, dalla riduzione del deficit alla lotta all'evasione, dalla riduzione delle pensioni all'eliminazione dell'art. 18.

A parte ogni possibile critica alle misure finora adottate, non è vero che non si possano perseguire obiettivi brevissimi e obiettivi appena un po' più lunghi: solo il povero Presidente Ford non poteva masticare il chewing gum e camminare nello stesso tempo. Non si può opporre che non ci sono fondi: sono gli investimenti che creano i risparmi, e non viceversa. Così, una vera politica industriale

tende ad autofinanziarsi, se è fatta bene, ben pensata, e strutturata con l'accordo dell'Unione Europea. Mi si può opporre che l'Europa non vuole nessuna politica industriale, che i conservatori europei ritengono che solo risparmiando si può investire, che se aumenta la disoccupazione, è colpa dei disoccupati che non vogliono raccogliere pomodori: ma nessuno ci ha detto che dobbiamo subire tante stupidaggini. Monti ha già messo in campo la sua suadente tattica di tenere stretto l'avversario Merkel, ma si vede subito che non basta, né si possono aspettare le elezioni tedesche del 2013. Forse occorre staccarsi più duramente dall'abbraccio della Merkel e minacciare un'azione in sede comunitaria, usando il potere di veto su tutto ciò che non favorisce la ripresa. Per un governo tecnico che non si aspetta la rielezione, questa strategia è più facile e avrebbe il consenso generale degli italiani.